

Allegato "A"

Requisiti specifici e di conduzione igienica per l'attività di acconciatore

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pisa, n. 5 del 18.03.2024)

ATTIVITA' DI ACCONCIATORE REQUISITI STRUTTURALI

Requisiti generali

La superficie complessiva minima dei locali adibiti all'attività di acconciatura è adeguato all'esercizio dell'attività conformemente a quanto previsto dalla normativa di rango superiore e dai Regolamenti Comunali di Edilizia: comprende l'area destinata al pubblico (al lordo degli arredi), con esclusione dei locali o delle superfici destinate a ripostiglio e a servizi (bagni, spogliatoio).

I locali in cui si svolge l'attività devono essere dotati di acqua potabile.

Gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei liquami devono essere conformi, o resi conformi, al "Regolamento Comunale Edilizio" le fosse biologiche e gli impianti di depurazione delle acque reflue esistenti a cui una nuova attività intende allacciarsi, devono essere in grado di sopportare il nuovo carico inquinante. La capacità ricettiva e depurativa dell'impianto deve essere asseverata da tecnico abilitato.

Spazi e locali

L'unità immobiliare in cui è esercitata l'attività di acconciatura comprende i seguenti spazi/locali:

- a) area di esercizio dell'attività e attesa della clientela;
- b) servizio igienico adattato per i diversamente abili;
- c) ripostiglio;
- d) spogliatoio.

ZONA OPERATIVA E DI ATTESA

Superfici - Caratteristiche generali

Gli esercizi di acconciatore devono disporre di uno o più locali operativi da destinare all'utenza, al cui interno sono allestite le postazioni di lavoro e la zona per l'attesa dei clienti.

Il locale deve disporre di una superficie utile (al lordo degli arredi) proporzionata alle postazioni di lavoro (acconciatura, asciugatura con casco, rasatura della barba, lavaggio teste, applicazione e messa in posa di tinture e permanenti), ciascuna delle quali dovrà avere una superficie di ingombro adeguata.

La postazione di lavoro adibita alla preparazione di tinture e permanenti dovrà disporre di un piano di lavoro specifico in zona ben areata naturalmente (finestre) o artificialmente (cappa aspirante con

caratteristiche idonee strutturali e di filtraggio per le sostanze chimiche), possibilmente dotata di lavello nelle immediate vicinanze.

Illuminazione e Aerazione

Devono essere osservate le prescrizioni indicate nel vigente "Regolamento Edilizio".

Caratteristiche di pareti, pavimenti ed arredi

Le pareti degli ambienti di lavoro e della zona d'attesa devono disporre di una balza lavabile e disinfettabile. I pavimenti devono avere superfici unite e compatte, facilmente lavabili, disinfettabili e antiscivolo. Le superfici di tutti gli arredi, contenitori e sedute utilizzati nell'esercizio dell'attività di acconciatore devono essere facilmente lavabili e disinfettabili.

Le postazioni per la rasatura della barba devono essere corredate, nel loro complesso, di lavabo con acqua corrente calda e fredda. La rasatura dovrà essere eseguita utilizzando lamette monouso o rasoio tradizionale al quale seguirà adeguata sterilizzazione come previsto dalla normativa di rango superiore.

La postazione per il lavaggio dei capelli dovrà essere attrezzata con poltrone e lavabi regolabili secondo le esigenze di ciascun cliente. Ogni lavandino deve essere munito di idoneo sistema per trattenere i capelli. Il locale deve disporre di un lavello per la pulizia delle apparecchiature e delle superfici utilizzate, da collocarsi preferibilmente nel ripostiglio o vano accessorio.

VANI ACCESSORI

Servizi Igienici

Devono essere osservate le prescrizioni indicate dal vigente "Regolamento Edilizio" e norme regionali.

Ripostiglio

L'esercizio di un acconciatore deve disporre di un vano o di una cabina da adibire a deposito (prodotti cosmetici, materiali vari in uso nell'esercizio, prodotti e attrezzature per la pulizia, contenitori per i rifiuti e per la biancheria sporca). Il ripostiglio potrà anche contenere apparecchiature da usare in modo discontinuo e l'eventuale macchina lavasciuga- biancheria e potrà essere utilizzato come spogliatoio. Nel ripostiglio devono essere collocati contenitori in materiale impermeabile e disinfettabile per la biancheria sporca e per il deposito dei rifiuti solidi. Le pareti devono avere superficie impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile, i pavimenti una superficie unita e compatta, antisdruciolevole, facilmente lavabile e disinfettabile.

Spogliatoio

Devono essere osservate le prescrizioni indicate dal vigente "Regolamento edilizio" e norme regionali.

ATTIVITÀ CORRELATE

L'attività di manicure e pedicure non necessita di apposito vano o cabina e può essere prestata alle poltrone di lavoro. L'ambiente adibito a tali

attività dovrà avere le stesse caratteristiche richieste per le prestazioni prevalenti svolte sui clienti all'interno di dette attività.

CONDUZIONE IGIENICA

La pulizia dei pavimenti e delle pareti deve essere effettuata con prodotti aventi capacità detergente e disinfettante; la manutenzione degli impianti di ventilazione forzata (ricambio aria degli ambienti) o di semplice trattamento termico dell'aria deve essere effettuata secondo la periodicità richiesta dalla ditta incaricata della manutenzione. Le apparecchiature, attrezzature, strumenti e oggetti utilizzati per le prestazioni devono essere sottoposte a trattamenti di pulizia, disinfezione o sterilizzazione dopo ogni prestazione e prima della successiva utilizzazione, qualora non siano monouso. Il lavaggio dei carrelli e delle poltrone deve essere eseguito con soluzioni detergenti e disinfettanti. Le forbici per il taglio dei capelli e gli strumenti acuminati o taglienti utilizzati per la manicure e pedicure estetico devono essere disinfettati o sterilizzati dopo ogni prestazione.

Gli strumenti che non possono essere sterilizzati (pettini, spazzole, pennelli, bigodini, forbici per taglio dei capelli con filo delle lame alterabile dal calore, manipoli o supporti costruiti con parti in materiale plastico, ecc.) qualora non siano monouso, devono essere lavati e disinfettati dopo ogni prestazione; ogni capo di biancheria utilizzato deve essere sostituito dopo ciascuna prestazione. L'applicazione di talco e di altri prodotti cosmetici in polvere, le matite emostatiche, devono essere monouso.

Nell'esercizio deve essere presente una idonea cassetta con materiali di primo soccorso a norma di Legge (D.M. 388/2003).

Allegato "B"

Linee operative desunte dalle norme di livello regionale e/o statale cui si rinvia per il puntuale e aggiornato rispetto delle disposizioni previste per le attività di estetista, tatuaggio e piercing

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pisa, n. 5 del 18.03.2024)

ATTIVITÀ DI ESTETISTA

Requisiti minimi strutturali ed igienico sanitari dei locali

La superficie complessiva minima dei locali adibiti all'attività di estetica deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa di rango superiore e dai Regolamenti Comunali di Edilizia e norme regionali: comprende l'area destinata al pubblico (al lordo degli arredi) con esclusione dei locali o aree destinate a ripostiglio e servizi (bagni, spogliatoio).

L'unità immobiliare in cui si svolge l'attività deve essere dotata di acqua potabile.

Gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei liquami devono essere conformi o resi conformi alle disposizioni previste dalla Legge e dai vigenti "Regolamenti comunali Edilizia".

Le unità immobiliari in cui è esercitata l'attività si compongono di locali destinati:

all'esercizio dell'attività e attesa della clientela; box doccia;

servizio igienico

accessibile anche ai

disabili;

ripostiglio;

spogliatoio;

eventuali corridoi e disimpegni.

I locali doccia, servizio igienico, ripostiglio e spogliatoio devono avere un'altezza non inferiore a m. 2,40.

Nel caso di soffitti inclinati l'altezza minima non è inferiore a 2 metri; nel caso di soffitti piani che presentino discontinuità di altezze, l'altezza minima non è inferiore a 2,2 metri.

L'aerazione dei locali doccia, servizio igienico e spogliatoio può essere naturale e diretta o con impianto di aspirazione forzata. I locali con box doccia, servizio igienico, ripostiglio e spogliatoio devono disporre di illuminazione, anche artificiale, adeguata. Le pareti devono essere realizzate o rivestite in materiale facilmente lavabile e disinfettabile; i pavimenti devono presentare una superficie unita e compatta, antisdrucchiolevole, nonché facilmente lavabile e disinfettabile.

Zona operativa e di attesa

I locali adibiti all'esercizio dell'attività devono possedere i requisiti previsti per i locali a destinazione d'uso conforme ai vigenti Regolamenti comunali urbanistici ed Edilizia

I locali devono essere composti da uno o più vani destinati alle postazioni di lavoro (spazi in cui l'operatore esegue i trattamenti estetici) e all'attesa della clientela. Le postazioni di lavoro devono essere dotate di lavabo con acqua corrente calda e fredda, distributore di sapone liquido, distributore di salviette a perdere o di asciugamani monouso, contenitore di rifiuti in materiale impermeabile e disinfettabile, rotolo di carta monouso per la copertura del lettino o della poltrona. Le pareti del locale o cabina solarium non devono essere realizzate o rivestite da materiali riflettenti o trasparenti. Le postazioni di lavoro devono avere superficie tale da garantire dimensioni e spazi sufficienti all'uso. Il locale di attesa della clientela può essere ricavato all'interno del locale principale.

Illuminazione e Aerazione

Devono essere osservate le prescrizioni contenute nel vigente Regolamento edilizia" e

normative regionali, I trattamenti estetici che richiedono l'impiego di lampade abbronzanti o di lampade con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti ed infrarossi devono essere effettuati in locali o cabine appositamente predisposti per tale uso. All'esterno dei locali o delle cabine che utilizzano lampade a raggi ultravioletti deve essere collocato un cartello ben visibile che avverte della presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti e delle controindicazioni alla esposizione alle radiazioni ultraviolette.

Doccia

L'installazione di una cabina con box doccia è obbligatoria nel caso in cui nell'esercizio si effettuino trattamenti al corpo, manuali o con apparecchiature, quali: massaggi, applicazioni di fanghi o di calore, solarium integrale ad assetto orizzontale, bagno turco, bagno di vapore, sauna. Il box doccia può essere collocato in un locale apposito esclusivo o anche nel locale destinato a spogliatoio.

Servizi igienici e spogliatoio

Devono essere osservate le prescrizioni indicate dai vigenti Regolamenti comunali di "Edilizia" e normative regionali.

Ripostiglio

Gli immobili in cui si esercita l'attività di estetica devono disporre di un locale o di uno spazio adibito a deposito di materiali in uso nell'esercizio, compresi prodotti e attrezzature per la pulizia nonché contenitori per i rifiuti e la biancheria sporca.

Nel ripostiglio possono essere poste apparecchiature usate in modo discontinuo, l'eventuale lavatrice e la macchina asciugabiancheria. La superficie del ripostiglio deve essere adeguata all'attività svolta nell'esercizio.

REQUISITI IGIENICO-SANITARI

Pulizia e manutenzione

Le elencate disposizioni costituiscono attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge Regione Toscana n. 28/2004 in tema di requisiti minimi igienico-sanitari dei locali in cui sono effettuate le attività di estetica. Le Linee Guida adottate mediante decreto dirigenziale della competente struttura della Regione disciplinano:

- a) la pulizia dei pavimenti, delle pareti, degli arredi;
- b) la manutenzione degli impianti di ventilazione e degli impianti scarico.

Fascicolo d'esercizio

Al fine di consentire che l'attività di controllo si svolga in modo omogeneo in ogni esercizio, i titolari devono tenere, debitamente aggiornata, documentazione scritta riferita a:

- a) elenco delle tipologie di prestazioni fornite con indicazione della

- metodica applicata;
- b) elenco dei fornitori di tutte le attrezzature e materiali utilizzati;
 - c) procedure per le fasi di sterilizzazione dello strumentario utilizzato (nei casi in cui occorra eseguire la sterilizzazione presso l'esercizio);
 - d) procedure per la sanificazione di tutti gli ambienti;
 - e) apparecchiature e attrezzature elettromeccaniche impiegate per le prestazioni e loro manutenzione.

Igiene operatori

Durante l'orario di lavoro gli operatori devono indossare sopravvesti o apposite divise, preferibilmente di colore chiaro ed in perfette condizioni di pulizia.

L'igiene delle mani degli operatori deve essere assicurata mediante:

- unghie corte e pulite;
- cura e protezione di eventuali abrasioni, ferite o infezioni;
- lavaggio accurato con sapone preferibilmente liquido almeno nelle seguenti occasioni: all'inizio e al termine dell'attività lavorativa; preliminarmente e successivamente all'esecuzione di trattamenti che comportano un esteso e ripetuto contatto con la pelle del cliente; successivamente ad un contatto, anche solo sospetto, con sangue o con materiale organico potenzialmente infetto del cliente.

L'operatore deve proteggere sempre le mani con guanti di adeguato spessore, non sterili, quando esegue le pulizie dei locali e durante le fasi di pulizia e detersione degli strumenti di lavoro non monouso. È preferibile proteggere le mani con guanti monouso in materiale non allergizzante quando sono eseguiti trattamenti prolungati con esteso e ripetuto contatto con la pelle del cliente e quando vengono usati prodotti aggressivi o allergizzanti.

Quando esegue massaggi l'operatore può proteggere le mani con creme barriera.

MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE

Sterilizzazione e disinfezione ad alto livello

L'art. 5, comma 1, lettera b) della Legge Regione Toscana n. 28/2004 stabilisce le modalità di utilizzo delle attrezzature per l'attività di estetica.

Gli estetisti devono sterilizzare o disinfettare ad alto livello gli strumenti e gli oggetti non monouso secondo le procedure di seguito indicate.

Le apparecchiature elettromeccaniche e le attrezzature in genere devono essere tenute in buone condizioni igieniche in ogni loro parte. Le apparecchiature e attrezzature che hanno contatto diretto con l'utente devono essere rimovibili e sostituite dopo ogni prestazione; qualora non siano monouso devono essere sottoposte a trattamenti di pulizia, disinfezione o sterilizzazione. Gli strumenti che non possono essere sottoposti a procedure di sterilizzazione dopo ogni prestazione devono essere lavati e disinfettati. Gli apparecchi per la sterilizzazione di cui al successivo paragrafo devono essere periodicamente sottoposti a controllo di buon funzionamento tramite l'uso di test biologici ovvero con adeguate verifiche tecniche.

Sterilizzazione

Per sterilizzazione si intende il procedimento con cui si ottiene la distruzione di tutti i microrganismi viventi, patogeni e no, e delle loro spore. La sterilizzazione si ottiene con l'applicazione di calore mediante:

- autoclave, produttiva di calore umido sotto forma di vapore d'acqua in pressione mediante lo schema operativo tipo di vapore d'acqua a 121 gradi centigradi per 20 minuti;
- stufa a secco, produttiva di calore secco mediante lo schema operativo tipo di temperatura a 170 gradi centigradi per due ore;
- sterilizzatore a sfere di quarzo, costituita da una vaschetta scoperta contenente sfere di quarzo minute in cui è raggiunta una temperatura di circa 250 gradi centigradi; la sterilizzazione è effettuata mediante l'inserimento per pochi secondi di uno strumento fra le sfere.

Disinfezione ad alto livello

Per disinfezione ad alto livello si intende il procedimento mediante il quale si ottiene la distruzione di tutti i microrganismi patogeni ad eccezione delle spore. La disinfezione ad alto livello può essere ottenuta mediante calore ovvero per via chimica tramite l'immersione degli strumenti in soluzioni acquose disinfettanti. La disinfezione ad alto livello deve essere eseguita solo sugli strumenti che non possono essere sottoposti a sterilizzazione ovvero a trattamenti con l'impiego di calore.

Fasi comuni per la sterilizzazione e disinfezione

Preliminarmente alla sterilizzazione e alla disinfezione l'operatore deve:

- a) immergere gli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti per almeno 30 minuti ovvero per un periodo ridotto a pochi minuti se viene utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni;
- b) successivamente lavare e spazzolare gli strumenti in acqua corrente;
- c) dopo ulteriore sciacquatura in acqua corrente, asciugare gli strumenti con salviette monouso.

L'autoclave e la stufa a secco possono essere utilizzati contemporaneamente per la sterilizzazione di più strumenti. La sterilizzazione mediante autoclave o stufa a secco è preferibilmente eseguita mediante l'introduzione degli strumenti in apposite buste corredate di indicatori chimici della temperatura raggiunta tramite viraggio cromatico. Le buste devono recare la data di sterilizzazione e la relativa scadenza, devono essere sigillate al momento della loro collocazione sui vassoi porta oggetti della camera sterilizzatrice. Nel caso in cui non si utilizzino le buste, gli strumenti da sterilizzare devono essere collocati sul vassoio portaoggetti della camera di sterilizzazione in modo che non si verifichino contatti; a sterilizzazione conclusa gli strumenti devono essere conservati nell'apparecchio fino alla loro utilizzazione ovvero possono essere trasferiti in appositi contenitori dotati di lampada germicida a raggi ultravioletti a condizione che:

i contenitori siano sterili o disinfettati ad alto livello;

gli strumenti siano rimossi dallo sterilizzatore con l'ausilio di guanti sterili o di pinze sterili oppure disinfettate ad alto livello.

In entrambe le procedure sul vassoio portaoggetti della camera di sterilizzazione è collocato un indicatore chimico della temperatura raggiunta.

Sterilizzatore a sfere di quarzo

L'utilizzazione dello sterilizzatore a sfere di quarzo è consentito soltanto per strumenti di piccole dimensioni ovvero per la sterilizzazione della parte operativa dello strumento. Gli strumenti devono essere rimossi dalla cavità contenente le sfere di quarzo afferrandoli a livello dell'impugnatura ovvero utilizzando pinze sterili o disinfettate ad alto livello. Se la sterilizzazione è limitata alla parte operativa dello strumento, l'operatore deve osservare idonee cautele per la mancata sterilizzazione dell'impugnatura. Gli strumenti sterilizzati devono essere riposti in appositi contenitori sterilizzati o disinfettati ad alto livello. Per la conservazione degli strumenti sterilizzati possono essere utilizzati espositori con lampada germicida, avendo cura di non sovrapporre gli strumenti fra di loro.

Disinfezione ad alto livello

La disinfezione ad alto livello in via chimica è effettuata mediante immersione degli strumenti in soluzioni disinfettanti per il lasso temporale indicato dal produttore del disinfettante. Successivamente l'operatore deve provvedere ad estrarre gli strumenti dal disinfettante mediante pinze sterili o disinfettate ad alto livello; lavarli in acqua sterile; asciugarli mediante teli sterili. Gli strumenti devono essere poi riposti in contenitori sterili o disinfettati ad alto livello; a tal fine possono essere utilizzati apparecchi espositori corredati di lampada germicida a raggi ultravioletti.

STRUMENTAZIONE

Strumenti soggetti a detersione e disinfezione

Devono essere tenuti in perfette condizioni di pulizia e puliti con soluzioni detergenti e disinfettanti dopo ogni utilizzazione: vasche, apparecchiature per abbronzatura, impianti di sauna, bagno turco, bagno di vapore. Devono essere puliti con soluzioni detergenti e disinfettanti e protetti con lenzuoli monouso di tipo "tessuto non tessuto", i seguenti strumenti:

- a) carrelli e lettini per massaggi ed altre prestazioni in ambito estetico;
- b) poltrone per trattamenti estetici.

Aghi

Gli aghi per depilazione con dia-termo-coagulazione sono esclusivamente monouso ed eliminati dopo ogni prestazione.

Strumenti acuminati o taglienti

Gli strumenti acuminati o taglienti per manicure e pedicure estetico sono di norma monouso. Se non monouso devono essere, prima della successiva utilizzazione, lavati, disinfettati o sterilizzati secondo le procedure sopra illustrate.

Gli strumenti acuminati o taglienti monouso devono essere raccolti e

smaltiti in appositi contenitori rigidi.

Onicotecnica

L'attività di onicotecnica consiste nella preparazione dell'unghia e nella successiva applicazione -mediante resine, gel o altre sostanze- di unghie finte. I locali per l'esercizio dell'attività devono possedere i requisiti minimi strutturali ed igienico-sanitari indicati per l'attività di estetista.

Requisiti formativi

Gli operatori di onicotecnica devono possedere i requisiti formativi indicati dal Titolo V del D.P.G.R. 2 ottobre 2007 n. 47/R e s.s.mm.ii. per gli estetisti.

Gli estetisti che eseguono trucco con dermopigmentazione devono svolgere il corso formativo previsto dall'allegato H del D.P.G.R. 2.10.2007 n. 47/R.

ATTIVITA' DI TATUAGGIO E PIERCING

Requisiti minimi strutturali ed igienico sanitari dei locali

I locali adibiti all'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing devono possedere i requisiti richiesti dal vigente Regolamento comunale di "edilizia" e normative regionali per i locali a destinazione d'uso conforme ai regolamenti urbanistici ed edilizi. L'art 5, comma 1, lettera a) della L.R.T. n. 28/2004 detta i requisiti minimi strutturali dei locali in cui sono effettuate, anche disgiuntamente, le attività di tatuaggio e piercing secondo la definizione contenuta nell'art. 1, commi 3 e 4 della stessa.

Sono tenuti al rispetto dei requisiti minimi strutturali ed igienico sanitari di seguito indicati gli operatori che esercitano attività di dermo-pigmentazione mediante strumenti perforanti l'epidermide con deposizione del pigmento negli strati superficiali del derma, principalmente per il trucco del contorno labbra e sopracciglia (di cui all'art. 87 del D.P.G.R. 2 .10.2007 n. 47/R).

La decorazione del corpo effettuata colorando l'epidermide con pigmenti a base di Henné o derivati non è disciplinata dal presente paragrafo.

L'unità immobiliare in cui si svolge l'attività di piercing e tatuaggio deve possedere:

- a) un locale polifunzionale per ricevimento, informazione, attesa della clientela e servizio cassa;
- b) un locale per l'esecuzione delle prestazioni;
- c) un locale o spazio per la pulizia e la sterilizzazione della strumentazione;
- d) un locale o spazio magazzino;
- e) un locale o spazio spogliatoio;
- f) un servizio igienico;
- g) eventuali corridoi e disimpegni.

I requisiti strutturali, di illuminazione, di aerazione dei locali devono corrispondere a quanto indicato dai vigenti Regolamenti comunali di "Edilizia" e norme regionali.

Il locale per l'esecuzione delle prestazioni e lo spazio per la pulizia e la sterilizzazione deve essere dotato di lavabo con erogazione di acqua corrente calda e fredda. I locali e gli spazi utilizzati devono essere dotati di illuminazione adeguata alle attività che in essi si svolgono; le pareti ed i pavimenti devono avere superfici impermeabili agevolmente lavabili e disinfettabili.

Nel caso in cui lo spazio per la pulizia e la sterilizzazione sia ricavato all'interno del locale per l'esecuzione delle prestazioni:

- a) si applicano i requisiti di aerazione del locale per l'esecuzione delle prestazioni;
- b) la superficie del locale per l'esecuzione delle prestazioni è computata al netto della superficie dello spazio per la pulizia e la sterilizzazione.

Non è richiesto il locale o spazio per la pulizia e la sterilizzazione quando:

- a) l'esercizio utilizza esclusivamente attrezzatura che entra in contatto, anche indiretto, con la cute del richiedente, sterilizzata e

- contenuta in confezioni singole e sigillate monouso;
- b) la sterilizzazione è affidata a terzi esterni all'esercizio.

Magazzino

Il magazzino deve essere utilizzato per la custodia di qualsiasi materiale di uso corrente, dello strumentario di scorta, dei materiali e delle attrezzature per la pulizia degli ambienti e per i rifiuti sanitari; deve avere superficie non inferiore a 2 mq.; l'aerazione del locale deve corrispondere a quanto stabilito dai vigenti Regolamenti comunali di "Edilizia" e norme regionali.

Il magazzino deve contenere almeno un armadio con porte scorrevoli o a battente, in materiale agevolmente lavabile e disinfettabile.

Lo spazio magazzino può essere ricavato all'interno del locale polifunzionale ovvero nel locale spogliatoio o in un disimpegno a condizione che:

- a) non si verifichino interferenze con le funzioni del locale o del disimpegno;
- b) la superficie del locale o del disimpegno in cui è ricavato lo spazio magazzino sia computata al netto della superficie dello stesso; la superficie dello spazio magazzino deve essere, in ogni caso, computata nella superficie minima sopra indicata.

Servizio Igienico e Spogliatoio

I locali adibiti a servizio igienico e spogliatoio devono possedere i requisiti richiesti dai vigenti Regolamenti comunali di "Edilizia" e norme regionali.

Corridoi e disimpegni

I corridoi e i disimpegni devono essere di larghezza non inferiore a 1,20 m. lungo il tratto di transito ed avere un'aerazione naturale o forzata, diretta o indiretta, tale da impedire il ristagno dell'aria.

Requisiti tecnici

Gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei liquami devono essere conformi a quelli indicati nel vigente Regolamento comunale di "edilizio" e norme regionali, le fosse biologiche e gli impianti di depurazione delle acque reflue esistenti nell'edificio devono essere adeguati al carico inquinante introdotto dall'esercizio dell'attività; la capacità ricettiva e depurativa dell'impianto deve essere certificata da tecnico abilitato.

L'unità immobiliare in cui si esercita attività di tatuaggio e piercing deve essere fornita di acqua potabile.

L'installazione di impianti di termoventilazione o di climatizzazione deve rispettare la normativa tecnica e le disposizioni comunali vigenti in materia di inquinamento acustico. In assenza di impianti di termoventilazione o di climatizzazione, i locali devono disporre di un impianto singolo o centralizzato per il riscaldamento dell'aria ambiente.

REQUISITI IGIENICO-SANITARI

Requisiti gestionali

I rifiuti che si producono nei locali in cui viene esercitata l'attività di tatuaggio e piercing sono classificati "rifiuti speciali prodotti al di fuori di strutture sanitarie" (art. 2 comma 1 lettera i) del D.P.R. n. 254/2003): il loro smaltimento deve avvenire con la modalità prevista

dalla Legge per tale tipologia di rifiuti.

Ai fini del controllo dei requisiti igienico sanitari previsti dalla Legge il titolare dell'esercizio in cui si svolge attività di tatuaggio e piercing deve annotare in registri o fascicoli appositamente predisposti:

- a) l'elenco delle tipologie di prestazioni fornite, con indicazione della metodica applicata;
- b) l'elenco dei fornitori di tutte le attrezzature e materiali utilizzati con indicazione di nominativo e sede legale; le procedure seguite per la sterilizzazione dello strumentario utilizzato nei casi in cui la sterilizzazione sia effettuata presso l'esercizio; l'indicazione della ditta produttrice o distributrice della strumentazione usata per la sterilizzazione, la metodologia di sterilizzazione; le misure adottate per l'igiene e sicurezza dell'operatore e del cliente; le procedure per la disinfezione e l'asepsi della parte anatomica oggetto della prestazione; le procedure di sanificazione di tutti gli ambienti utilizzati per l'esercizio dell'attività, differenziate in relazione alla destinazione d'uso; in caso di sanificazione affidata a ditta esterna, al fascicolo è allegata copia dell'atto di affidamento; l'indicazione della frequenza programmata per la manutenzione ordinaria delle apparecchiature ed attrezzature elettromeccaniche impiegate per le prestazioni e per gli eventuali impianti di ventilazione meccanica.

Nel locale in cui si esercita l'attività deve essere conservata la documentazione inerente all'affidamento a ditta autorizzata della raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali e quella relativa alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti secondo la normativa vigente.

IGIENE OPERATORI

Abbigliamento

Durante l'esecuzione delle prestazioni gli operatori devono indossare:

- a) un camice per ogni giornata di lavoro riutilizzabile dopo lavaggio ovvero camice monouso per ogni prestazione;
- b) una mascherina per ogni giornata di lavoro riutilizzabile dopo lavaggio ovvero mascherina monouso per ogni prestazione;
- c) occhiali di protezione mantenuti costantemente in condizioni di pulizia ed efficienza;
- d) guanti monouso.

I camici, la mascherina ed i guanti monouso devono essere smaltiti come rifiuto sanitario.

Igiene delle mani

Gli operatori devono assicurare la massima igiene delle mani.

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE

Sterilizzazione

Ogni attrezzatura che entra in contatto diretto o indiretto con la cute del cliente durante l'esecuzione del tatuaggio e del piercing deve essere sottoposta a procedura di

sterilizzazione da parte del fornitore o dell'operatore che esercita l'attività secondo le procedure indicate per l'attività di estetica salvo quanto stabilito dal presente articolo. Nel caso in cui la sterilizzazione sia eseguita dall'operatore occorre l'utilizzo di autoclave nel rispetto della seguente procedura per fasi successive:

- a) l'attrezzatura è immersa, dopo l'eventuale pulizia meccanica a secco, in soluzione detergente e disinfettante per almeno trenta minuti, secondo le istruzioni del costruttore nel caso in cui sia utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni;
- b) lavaggio ed eventuale spazzolatura nonché risciacquatura in acqua corrente;
- c) asciugatura con salviette monouso;
- d) chiusura di ogni singola attrezzatura in idonea busta apposta per sterilizzazione in autoclave recante striscia cromatica per il controllo della temperatura raggiunta;
- e) inserimento delle buste in autoclave e avviamento del programma prescelto secondo le indicazioni del manuale di istruzioni dell'autoclave;
- f) custodia delle buste di cui alle lettere d) ed e) in cassette o contenitori, avendo cura di evitare l'esposizione a polvere, luce ed umidità.

Su ciascuna delle buste di cui alle lettere d) ed e) devono essere annotate le date di esecuzione e scadenza della sterilizzazione; l'intervallo temporale fra la data di esecuzione e la data di scadenza della sterilizzazione non può essere superiore ai sessanta giorni. I cassette e/o contenitori di cui alla lettera f) devono essere utilizzati esclusivamente per la conservazione delle buste.

L'operatore deve osservare una particolare attenzione nella manipolazione delle buste contenenti attrezzature sterilizzate o da sterilizzare che abbiano parti taglienti o pungenti in modo tale da evitarne la perforazione accidentale.

ATTREZZATURE PER TATUAGGI

Tatuaggi con aghi

Per l'esecuzione del tatuaggio con aghi deve essere utilizzata apposita apparecchiatura elettromeccanica costituita dalle seguenti componenti principali:

- a) macchina o pistola (tattoo machine o gun tattoo), ovvero congegno elettromeccanico che, azionato da un comando a pedale, imprime ad una barra metallica movimenti percussivi in rapida sequenza; durante l'utilizzo tale componente è protetta con buste o pellicole in materiale plastico da rimuovere dopo ogni prestazione;
- b) manipolo (grip) e puntale (tip), costituente la parte smontabile dell'apparecchiatura, all'interno delle quali scorre, con movimento percussivo, una barra metallica sulla cui estremità esterna sono saldati gli aghi per il tatuaggio; manipolo e puntale sono sterilizzati prima di essere montati sulla componente di cui alla

- lettera a);
- c) barra porta aghi, costituente la componente flessibile dell'apparecchiatura: gli aghi in essa saldati ad un'estremità sono montati in modo diverso a seconda delle differenti necessità di distribuzione del pigmento; la barra è sterilizzata preliminarmente all'inserimento nell'apparecchiatura;
 - d) aghi per il tatuaggio, ossia la componente dell'apparecchiatura che introduce il pigmento nel derma mediante perforazione dell'epidermide effettuata dal movimento percussivo della barra di cui alla lettera c); il montatore dell'apparecchiatura o l'operatore del tatuaggio cura personalmente la saldatura degli aghi nella barra;
 - e) vaschette o cappucci per i pigmenti, ossia le vaschette di piccolo formato contenenti i pigmenti per il tatuaggio, riempite nella misura stimata sufficiente o comunque esauribile per le necessità di una seduta con ogni cliente; l'operatore acquista le vaschette o i cappucci in confezione singola, sigillata e sterile ovvero provvede alla loro sterilizzazione.

Le buste o pellicole di materiale plastico della componente base dell'apparecchiatura, gli aghi staccati dalla barra dopo ogni prestazione nonché le vaschette o cappucci per i pigmenti devono essere smaltiti come rifiuto sanitario.

La barra porta aghi di cui alla lettera c) può essere acquistata con aghi già assemblati solo se fornita sterile e in confezione singola e sigillata; se l'operatore esegue l'assemblaggio degli aghi personalmente, la barra con gli aghi saldati deve essere sterilizzata presso l'esercizio.

Tatuaggi con altre tecniche

Devono essere attuate le procedure di sterilizzazione sopra indicate per:

- a) l'attrezzatura utilizzata per scarificare la cute nel caso in cui il tatuaggio sia effettuato mediante scarificazione;
- b) le parti dell'apparecchiatura che perforano la cute per l'introduzione del pigmento nel derma nel caso in cui il tatuaggio sia effettuato mediante tecnica samoana o giapponese.

Pigmenti

Per l'esecuzione dei tatuaggi devono essere utilizzati esclusivamente pigmenti in confezioni sigillate, corredati di documento tecnico nel quale siano indicati:

- a) estremi identificativi, compresa sede legale, del produttore o distributore;
- b) composizione del pigmento;
- c) attestazione di atossicità e sterilità.

Le confezioni aperte devono essere conservate in modo da garantire l'assenza di agenti contaminanti.

I componenti dei pigmenti devono rispettare i requisiti indicati dalla Risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa AP (2003)2 del 19 Giugno 2003 (Resolution on tattoos and permanent make up), nelle parti non disciplinate da normativa dell'Unione Europea o italiana.

ATTREZZATURE PER PIERCING

Il piercing deve essere eseguito mediante:

- a) ago cannula o ago da piercing;
- b) forbici o pinze;
- c) pinze ad anelli;
- d) dispositivi meccanici di foratura;
- e) monili per piercing.

Ago cannula

L'ago cannula è lo strumento con il quale l'operatore esegue manualmente la perforazione, con perdita di sostanza, del tessuto cutaneo o mucoso, per inserire un monile.

L'operatore deve utilizzare esclusivamente aghi cannula in confezioni singole e sigillate monouso per le quali il confezionatore abbia attestato:

- a) l'avvenuta sterilizzazione;
- b) la data di esecuzione della sterilizzazione nonché la sua scadenza;
- c) il metodo di sterilizzazione.

Forbici o pinze

Le forbici o pinze sono lo strumento con il quale l'operatore taglia a misura l'ago cannula.

L'operatore sterilizza le forbici o pinze prima di ogni applicazione.

Pinze ad anelli

Le pinze ad anelli sono lo strumento con il quale l'operatore afferra ed immobilizza la parte anatomica nella quale si intende eseguire la perforazione con l'ago cannula.

L'operatore deve sterilizzare le pinze ad anelli prima di ogni applicazione.

Dispositivi meccanici di foratura

I dispositivi meccanici di foratura sono gli strumenti utilizzati per l'inserimento anatomico del pre-orecchino nel padiglione auricolare; per pre-orecchino si intende il monile provvisorio con cui è praticato il foro nel padiglione auricolare.

Il dispositivo meccanico di foratura è costituito dall'impugnatura, dal congegno che imprime il movimento al pre-orecchino da inserire, nonché da una cartuccia protettiva monouso sulla quale è montato il pre-orecchino stesso.

L'uso dei dispositivi meccanici di foratura è ammesso esclusivamente per il piercing auricolare.

L'operatore deve sterilizzare l'eventuale parte rimovibile del dispositivo meccanico di foratura prima di ogni utilizzazione.

L'operatore protegge la parte costituente il corpo del dispositivo meccanico di foratura con apposite buste copri pistola ovvero pellicole di materiale plastico.

L'operatore può utilizzare cartucce protettive monouso acquistate in confezioni singole e sigillate di cui sia attestata la sterilizzazione.

Monili o pre-orecchini

Per i monili di primo inserimento da applicare immediatamente dopo la perforazione della cute, l'operatore deve utilizzare esclusivamente monili o pre-orecchini acquistati in confezione singola monouso sulla quale siano indicati:

- a) la data di esecuzione della sterilizzazione nonché la sua scadenza;
- b) il metodo di sterilizzazione;
- c) la composizione metallica percentuale.

Attività promiscue in unico esercizio

Le attività di tatuaggio e piercing possono essere svolte negli stessi locali in cui si esercitano le attività di estetica (fermo restando il requisito di specifico titolo abilitativo).

In tali casi l'esercizio deve disporre:

- a) del locale per l'esecuzione delle prestazioni, dello spazio per la pulizia e la sterilizzazione della strumentazione utilizzata;
- b) di spazi e locali quali, servizi igienici, docce, ripostigli, spogliatoi, corridoi e disimpegni aventi i requisiti elencati nei vigenti Regolamenti comunali di "Edilizia" ed "Igiene".

PIERCING DEL PADIGLIONE AURICOLARE

Spazi e locali

Il piercing del padiglione auricolare (art. 9 Legge Regione Toscana 31.05.2004 n. 28) deve essere effettuato in locali o spazi attrezzati ed igienicamente idonei, con tecniche che garantiscano la sterilità del procedimento.

Consenso

Per "consenso" (art. 5 Legge Regione Toscana 31.05.2004 n. 28) si intende la volontà liberamente espressa per l'autorizzazione ai trattamenti; alla presa d'atto dei rischi legati all'esecuzione della prestazione; alle precauzioni da osservare dopo l'effettuazione del trattamento.

Accertamenti

Salvo evidente maggiore età, l'operatore che effettua la prestazione deve accertare:

l'età anagrafica del richiedente mediante la richiesta di esibizione di documento d'identità; l'assenza di controindicazioni all'esecuzione del tatuaggio o del piercing.

Informativa e consenso

L'operatore deve informare sui rischi legati all'esecuzione della prestazione, sul metodo utilizzato per effettuarla, sulle precauzioni da osservare dopo il trattamento; il consenso alla prestazione deve essere sottoscritto dal richiedente (art. 4, comma 4 Legge Regione Toscana n. 28/2004).

Se il richiedente la prestazione è un minore, il modulo di consenso (D.P.G.R. 2.10.07 n. 47/R di cui alla Legge Regione Toscana n. 28/2004) e l'autorizzazione al trattamento devono essere sottoscritti dal genitore o tutore che lo accompagnano.

L'operatore deve conservare l'originale dei moduli sottoscritti e

rilasciarne copia, qualora ne sia fatta richiesta, al cliente o al genitore o tutore.